

PREMIO BRUNACCI A MARISA MILANI  
per il volume  
*Le antiche rime venete* (Padova, Esedra, 1997)

Dopo aver ripubblicato nel 1994 una edizione aggiornata delle fortunate inchieste su *Streghe, mostri ed esseri fantastici nel Veneto*, uno dei filoni di ricerca prediletti dalla docente padovana, Marisa Milani si è rivolta all'altro settore, che la vede da molti anni impegnata con studi, saggi e edizioni di testi di letteratura pavana, offrendo nel giro di due anni (1996 e 1997) due volumi fondamentali per la conoscenza di quel curioso fenomeno linguistico-letterario provocato da una piccola schiera di allegri letterati, che dal XIV al XVII secolo si sono serviti a scopo burlesco del linguaggio rustico del contado padovano, in parte artificiosamente elaborato e trasmesso, per trattare i più svariati argomenti.

Con la *Vita e lavoro contadino negli autori pavani del XVI e XVII secolo* (1996) ed ora con *Le antiche rime venete* (1997) la studiosa ha praticamente rivisto tutto ciò che è stato scritto dal Trecento al Settecento dai pavani minori, illustrandone i lavori con tanta diligenza critica e tale analisi linguistica da spianare largamente il cammino a chiunque vorrà in seguito riprendere l'argomento.

Di notevolissima importanza anche per intendere l'opera degli autori maggiori (si pensa, soprattutto, al Ruzante e al Maganza) l'aggiunta in ambedue i volumi di un ricco glossario, che toglie quasi ogni dubbio sull'interpretazione letterale dei testi pubblicati, del resto adeguatamente tradotti e commentati.